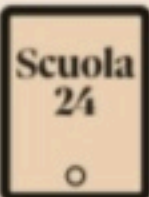


Le materie
Latino e greco
nella mini tesi
al classico

● La maturità 2021 prende il via il 16 giugno. Anche quest'anno sarà un ampio orale, che inizia da un elaborato incentrato sulle materie d'indirizzo. Al liceo classico, la mini-tesi parte con latino e greco. Allo scientifico, matematica e fisica. Al tecnico, settore Economico, indirizzo Amministrazione finanza e marketing, economia aziendale.



Sul quotidiano digitale di oggi una sentenza della Cassazione sui criteri di priorità per i docenti nell'uso dei permessi 104 scuola24.itsole24ore.com

La scuola nella pandemia

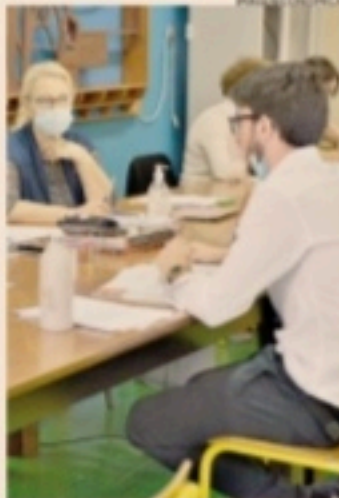
In arrivo l'ordinanza del ministro Bianchi sugli esami semplificati: orale di 60 minuti in quattro step sulla falsariga della prova 2020 che ha innalzato del 6% i risultati finali

La maturità «light» alza il voto medio

Pagina a cura di Eugenio Bruno Claudio Tucci

Chissà se il ritorno dell'ammissione per la maturità di giugno basterà, da solo, a rendere l'esame 2021 diverso da quello svolto in maniera «light» già lo scorso anno. E, magari, meno generoso nei voti. Nel 2020, alla prima maturità semplificata dell'era Covid e al via libera generalizzato *ex lege* per tutti gli studenti, è seguito un aumento, altrettanto generalizzato degli esiti finali. Quantificabile in 4,6 punti in più rispetto al 2018/19 pre-pandemia. A dirlo è uno studio dell'Invalsi, su dati dell'Istruzione, che il Sole 24 Ore del Lunedì è in grado di anticipare e che arriva alla vigilia dell'ordinanza con cui il ministro Patrizio Bianchi, suggerirà il bis a grandi linee del modello emergenziale usato 12 mesi fa: unica prova orale di 60 minuti che parte da un elaborato scritto sulle materie di indirizzo.

Lo studio dell'Invalsi
I ricercatori dell'Istituto di valutazione hanno esaminato le serie storiche degli esami di Stato dal 2013-2014 al 2019-2020. Con risultati sorprendenti soprattutto se si considerano tutti gli studi



In presenza. Esami dal 16 giugno

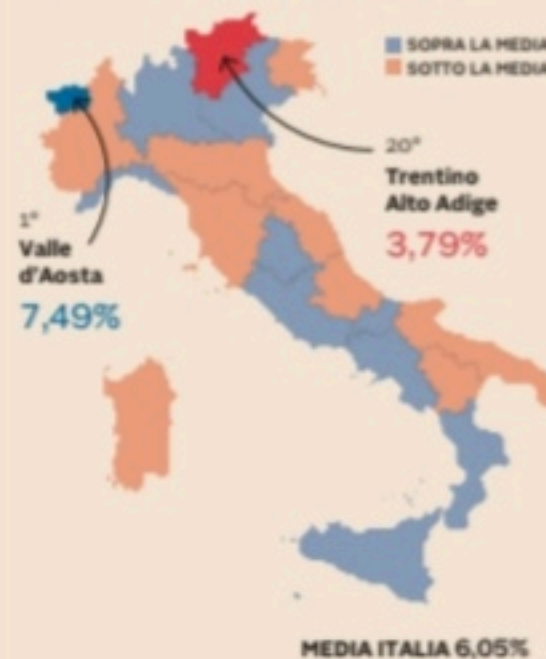
internazionali che stanno certificando come a una sospensione della didattica a distanza e alla sua sostituzione con le lezioni on line sta seguendo, a tutte le età, un calo degli apprendimenti. Fino al 2018-2019 i voti medi sono piuttosto lineari. Ma nel 2019/20 - quando la maturità è stata semplificata, con l'abolizione dei due scritti e il mantenimento di un colloquio in 4 step, compreso l'elaborato sulle materie d'indirizzo di fronte a una commissione tutta interna con il solo presidente esterno - lo scenario cambia. E la manica dei commissari diventa «ultra larga» con aumenti del 6% in tutte le regioni così da annullare anche le tradizionali differenze sui giudizi tra Nord (più rigoroso) e Sud (più generoso). Un balzo che, secondo l'Invalsi, è dovuto in primis al venir meno dell'effetto «calmierante» delle prove scritte che, in genere, assicurano un maggior ancoraggio del giudizio alla prestazione effettiva degli studenti. Da qui l'auspicio che la valutazione interna sia bilanciata da quella esterna, per assicurare ai voti di maturità un minimo di credibilità. Tanto più che già da anni la percentuale di «maturati» sfiora il 100% (il 99,5% l'anno scorso). Un anno fa la metà dei diplomati ha avuto più di 80 e le lodi sono salite da 7.365 a 12.129.

L'ordinanza in arrivo

Il film potrebbe ripetersi alle prove in calendario a partire dal 16 giugno alle ore 8,30. A giudicare dall'ordinanza ministeriale che ha incassato venerdì scorso l'ok del Consiglio superiore della pubblica istruzione (Cspi) e che è attesa *ad hoc*. I punti di contatto con il modello del 2020 sono parecchi: una commissione d'esame con 6 membri interni e il presidente esterno; un colloquio in 4 fasi, che parte da un elaborato sulle materie di indirizzo (latino/greco al liceo classico, matematica/fisica allo scientifico eccetera) e prosegue con l'analisi di un testo d'italiano scelto dalla commissione, la discussione sugli altri materiali predisposti dal consiglio di classe e il racconto delle esperienze di Pcto (l'ex alternanza scuola lavoro); il curriculum vale 60 punti e l'orale 40; niente obbligatorietà - a proposito di raccordo tra valutazione interna ed esterna - delle prove Invalsi e deroga alle ore minime di Pcto. Oltre che sul ritorno dell'ammissione sulla base dei giudizi del consiglio di classe (anche sulla new entry Cittadinanza e costituzione) le speranze di discontinuità sembrano affidate allora all'elaborato di partenza. Che Bianchi si immagina come una mini-tesi. Lo studente conoscerà entro il 30 aprile (ma il Cspi ha chiesto di spostare al 15 maggio) il tema da approfondire e avrà un docente tutor con cui confrontarsi prima dell'invio definitivo via mail del lavoro entro il 31 maggio (o 7 maggio se passerà la richiesta del Cspi). Chi non lo farà dovrà comunque discutere oralmente lo stesso argomento per non essere penalizzato al momento del voto finale.

L'analisi dell'Invalsi

L'aumento dei voti. Variazione % della votazione media. Anno scolastico 2019/20 su 2018/19



Regione	Variazione %
Valle d'Aosta	7,49%
Lazio	6,62%
Liguria	6,26%
Campania	6,25%
Umbria	6,19%
Veneto	6,18%
Basilicata	6,17%
Sicilia	6,14%
Molise	6,11%
Lombardia	6,09%
Piemonte	6,03%
Toscana	5,72%
Friuli V.G.	5,58%
Calabria	5,44%
Emilia Romagna	5,44%
Marche	5,38%
Abruzzo	5,14%
Puglia	5,10%
Sardegna	4,93%
Trentino A.A.	3,79%
MEDIA ITALIA	6,05%

almawave.it

La naturale interazione con la tecnologia

ARTIFICIAL INTELLIGENCE . SPEECH TECHNOLOGIES
DIALOGUE . OMNICHANNEL . BIG DATA SERVICES

ALMAWAVE

AL DEBUTTO IL CURRICULUM DELLO STUDENTE

Sport, lingue, volontariato: gli hobby sbarcano all'esame

Nella seconda maturità formato Covid delle tante conferme e delle poche novità spicca il doppio debutto del curriculum dello studente. Oltre ad accompagnare il diploma finale e a certificare il profilo scolastico ed extrascolastico di uscita di ogni diplomato questo documento avrà un ruolo già durante l'esame di Stato. Nel personalizzare l'elaborato di partenza sulla materia d'indirizzo, la mini-tesi voluta dal ministro Bianchi, ogni maturando potrà infatti attingere non solo alle altre discipline ma anche agli hobby e alle altre esperienze svolte nel tempo libero.

Il modello da adottare

Arriva così al traguardo una delle innovazioni volute dal decreto legislativo 62 del 2017 e rimandata più volte. Il curriculum dello studente - stando al Dm n.88 dell'agosto scorso che lo ha regolamentato - deve riportare «i dati relativi al profilo scolastico dello studente e gli elementi riconducibili alle competenze, conoscenze e abilità acquisite in ambito formale e relative al percorso di studi seguito». Sulla base di un modello standardizzato allegato allo stesso decreto ministeriale e organizzato in tre parti. Nella prima, denominata «Istruzione e formazione» vanno indicate le esperienze scolastiche curriculari ed extracurriculari (crediti, corsi integrativi, esperienze di alternanza eccetera); nella seconda («Certificazioni») vanno dettagliate le conoscenze lingui-

stiche e informatiche acquisite; nella terza («Attività extrascolastiche») e ultima sezione vanno elencati gli hobby e gli interessi coltivati nel tempo libero. Si va dallo sport alla musica al volontariato.

Il tassello che manca

Al netto dell'utilizzo che ogni ragazzo ne farà per arricchire la sua tesina di partenza il curriculum va redatto con l'aiuto delle scuole che devono farsi

LE TRE SEZIONI

Istruzione e formazione
La prima parte del curriculum dello studente viene redatta direttamente dalla scuola e racchiude la carriera scolastica: crediti, esperienze di alternanza, corsi extracurriculari

Certificazioni
Va gestita in tandem dalle scuole e dagli studenti e serve a dettagliare le eventuali certificazioni linguistiche o informatiche

Attività extrascolastiche
È di competenza del singolo studente che può indicare le attività professionali, sportive, culturali o di volontariato svolte nel tempo libero. Ma la nota ministeriale con le istruzioni per farlo è in ritardo

carico di compilare (in esclusiva) la prima sezione del documento e (in tandem con lo studente) la seconda. Agli alunni viene invece lasciata libertà d'azione sulla terza parte. Ma la nota ad hoc, preannunciata a settembre dal ministero dell'Istruzione per spiegare come farlo e attesa entro gennaio, non è ancora arrivata.

Le scelte degli studenti

Per avere un'idea delle attività extrascolastiche che i maturandi hanno svolto e che potrebbero ora finire nel curriculum possiamo utilizzare l'ultima fotografia di Almadiploma. Dall'indagine sul profilo 2020 dei diplomati - che ha coinvolto 37mila ex studenti delle superiori - ad esempio emerge che un'esperienza lavorativa durante gli studi - prevalentemente stagionale o saltuaria - riguarda il 54,5% dei diplomati (il 63,6% negli indirizzi professionali, il 60,3% nei tecnici e il 49,7% nei licei). Più elevato invece il tasso di partecipazione alle attività sportive che è del 62,4 per cento (di questi, il 41,2% gli dedica almeno 7 ore a settimana); numeri da verificare con le palestre e le piscine chiuse da ottobre a causa della pandemia. Mentre dovrebbe essere andata meglio a quel 54,9% che ha svolto nel tempo libero almeno un'attività culturale tra fotografare, suonare, disegnare, danzare, scrivere testi, cantare, sviluppare un proprio sito web o blog, recitare, fare riprese video o dipingere. E che ora potrà raccontare in sede d'esame.